

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

GUIDA DELLO STUDENTE

anno accademico 2003/2004

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN STUDI EUROPEI

Classe delle lauree specialistiche in *Studi Europei* (99/S)

Sede didattica: **Alessandria**



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE
Amedeo Avogadro

AVVERTENZE

Tutte queste informazioni sono contenute, insieme a molte altre, sul sito internet: **www.sp.unipmn.it** che gli studenti sono invitati a visitare periodicamente.

Redazione del testo:
Commissione didattica della Facoltà di Scienze Politiche

Edizione: Servizio grafico della Facoltà
a cura di Daniela Rossin

Edizione luglio 2003

A) OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Il biennio specialistico in Studi europei mira a formare figure professionali e intellettuali che rispondano alle domande che la sempre più rapida attuazione dell'Unione Europea pone. I laureati nei corsi di laurea specialistica della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità in imprese pubbliche e private, organizzazioni non governative, associazioni di rappresentanza degli interessi, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea.

Coloro che sono interessati ad operare in tale contesto dovranno pertanto possedere i seguenti requisiti:

avere, oltre ad una solida formazione di base, conoscenze approfondite, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale, storico e teorico idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire la complessità dei vari ambiti e sistemi dell'Unione Europea;

possedere conoscenze interdisciplinari per inserirsi nel mondo del lavoro organizzativo e intellettuale in posizione di elevata responsabilità sia presso imprese e organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia presso amministrazioni, enti, organizzazioni nazionali e sovranazionali, operanti nel contesto dell'Unione Europea;

possedere strumenti analitici, nozioni istituzionali e categorie culturali in quella prospettiva comparativa ormai indispensabile per cogliere le molte dimensioni in cui si dispiega la realtà europea: dai fenomeni economici a quelli politici, dalle dinamiche sociali alle correnti intellettuali;

acquisire specifiche competenze relative ai principi, alle normative e alle politiche di pari opportunità e di lotta alle discriminazioni;

acquisire competenze elevate necessarie a formare personale con funzioni di alta responsabilità - per le organizzazioni pubbliche e private - attrezzato ad interagire con le istituzioni europee in ambiti transnazionali europei e a operare nel nuovo scenario apertosi con l'emergere di un sistema multiplo di governo dell'Unione Europea;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, due lingue dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea specialistica:

prevedono attività di studio presso università dei paesi europei o presso istituzioni o imprese che svolgano attività precipua in ambito europeo;

prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione professionale e di sbocchi occupazionali, attività esterne, quali tirocini e/o stages formativi, presso organizzazioni pubbliche e private operanti nell'Unione Europea oltre che presso le istituzioni europee.

I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

B) PIANO DI STUDIO

| Anno di corso | Insegnamenti | Crediti per singolo insegnamento |
|-----------------------|--|----------------------------------|
| I | Scienza dell'amministrazione | 9 |
| | Diritto dell'economia (Sistemi tributari europei comparati), <i>oppure</i> Diritto amministrativo, <i>oppure</i> Diritto internazionale | 9 |
| | Storia dell'integrazione europea | 10 |
| | Storia economica e sociale moderna e contemporanea | 9 |
| | Diritto commerciale <i>oppure</i> Diritto del lavoro europeo <i>oppure</i> Diritto tributario | 9 |
| | Linguaggi politici | 9 |
| | Gender Studies | 6 |
| | Sistemi giuridici comparati II | 3 |
| II | Istituzioni dell'Unione Europea | 9 |
| | Cultura europea | 9 |
| | Fenomenologia delle religioni | 9 |
| | Antropologia storica e culturale | 6 |
| | Tesi di laurea | 23 |
| Totale crediti | | 120 |

Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea triennali il Piano di Studio sarà indicato dalla Commissione Didattica, valutando gli esami sostenuti, in base al Regolamento Didattico di Ateneo.

C) PROPEDEUTICITA'

L'insegnamento di Storia dell'integrazione europea è propedeutico a quello di Istituzioni dell'Unione Europea.

D) PIANI DI STUDIO INDIVIDUALI

Eventuali deroghe all'elenco delle Discipline saranno esaminate da apposita Commissione didattica.

E) MODALITA' DIDATTICHE

La didattica si svolge mediante lezioni frontali, seminari, tutoraggio e laboratori.

F) ESAMI

La valutazione del rendimento degli studenti avviene attraverso esami orali, o prove scritte, anche in forma di test. Si prevedono prove intermedie durante lo svolgimento delle attività didattiche ed esami finali.

G) FREQUENZA

La Facoltà adotterà tutte le misure opportune per incentivare la frequenza alle lezioni e alle altre attività formative da parte degli studenti.

H) PROVA FINALE

La prova finale consiste in una tesi di laurea i cui contenuti e modalità devono essere concordati con un docente del Corso di Laurea.

PROGRAMMI DEI CORSI

ANTROPOLOGIA STORICA E CULTURALE

Angelo Torre

angelo.torre@sp.unipmn.it

PROGRAMMA DEL CORSO

Oggetto del corso saranno i diversi approcci metodologici adottati e i diversi oggetti studiati dall'Antropologia storica. Verranno letti e discussi testi di antropologia storica europea alla luce delle ricerche e delle acquisizioni dell'antropologia sociale e culturale novecentesca.

TESTI D'ESAME

Come introduzione al tema verrà utilizzato Pier Paolo VIAZZO, *Introduzione all'antropologia storica*, Laterza, Bari 2000, pp. 222 (Percorsi, 13) e proseguirà con la lettura di ricerche di antropologia storica, il cui elenco verrà fornito agli studenti prima dell'inizio del corso.

MODALITÀ D'ESAME

Il corso avrà carattere seminariale, e si concluderà con la discussione degli elaborati presentati dagli studenti.

CULTURA EUROPEA

Simona Forti

simona.forti@sp.unipmn.it

PROGRAMMA DEL CORSO

Figure della comunità ed immagini dello straniero.

Il corso sarà dedicato alla chiarificazione concettuale di due lemmi fondamentali della cultura politica contemporanea: **la comunità e lo straniero**. Attraverso un percorso multidisciplinare, che vuol fare interagire i principali ambiti delle scienze umane con la filosofia ed anche la letteratura, si intende analizzare la struttura teorica delle diverse figure assunte dai due concetti, ed in particolare le loro contraddittorie ed ambivalenti relazioni.

Il corso prevede una modalità seminariale in cui grande spazio verrà dato alla discussione e all'analisi dei testi, in modo che lo studente possa acquisire una visione d'insieme il più ampia possibile e al contempo la capacità di selezionare tra i passaggi cruciali degli scritti in programma.

TESTI DI RIFERIMENTO

A) Testi base:

J.J. ROUSSEAU, *Il contratto sociale*, qualsiasi edizione

I. KANT, *Per la pace perpetua: progetto filosofico*, qualsiasi edizione

K. MARX, *Il manifesto del partito comunista*, Torino, Einaudi

A. DE TOCQUEVILLE, *La democrazia in America*, Torino, Utet

F. TÖNNIES, *Comunità e società*, Torino, Edizioni di Comunità

S. FREUD, *Totem e tabù*, Torino, Boringhieri

A. HITLER, *La mia battaglia*, qualsiasi edizione

C. SCHMITT, *Le categorie del politico*, Bologna, il Mulino

B) Testi filosofici generali:

G. AGAMBEN, *La comunità che viene*, Torino, Einaudi, 1990

G. BATAILLE, *La sovranità*, Bologna, il Mulino, 1990

M. BLANCHOT, *La comunità inconfessabile*, Milano, Feltrinelli, 1984

J. DERRIDA, *Politiche dell'amicizia*, Milano, Cortina, 1995

R. ESPOSITO, *Communitas, origine e destino della comunità*, Torino, Einaudi, 1998

J. KRISTEVA, *Stranieri a se stessi*, Milano, Feltrinelli, 1990

J.-L. NANCY, *La comunità inoperosa*, Napoli, Cronopio, 1992

T. TODOROV, *L'uomo spaesato: i percorsi dell'appartenenza*, Roma, Donzelli, 1997

T. TODOROV, *La conquista dell'America. Il problema dell'altro*, Torino, Einaudi, 1984

C) Testi di scienze sociali:

A. BAGNASCO, *Tracce di comunità*, Bologna, il Mulino, 1999

Z. BAUMANN, *Voglia di comunità*, Milano, Feltrinelli, 2001

A. DAL LAGO, a cura di, *Lo straniero e il nemico: materiali per l'etnografia contemporanea*, Genova, Costa & Nolan, 1998;

T. SUNDERMEIER, *Comprendere lo straniero: un'ermeneutica interculturale*, Brescia, Queriniana, 1999;

FENOMENOLOGIA DELLE RELIGIONI

Docente da designare

PROGRAMMA DEL CORSO

L'insegnamento sarà attivato nell'anno accademico 2004/2005.

GENDER STUDIES

Chiara Bertone

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di introdurre ai fondamenti del dibattito teorico ed epistemologico sul concetto di genere e alle importanti implicazioni che assumere una prospettiva di genere ha mostrato di avere nei diversi ambiti delle scienze sociali.

I testi di base comprendono un'introduzione generale al concetto di genere e il testo di Joan Scott come riferimento fondamentale per la sua definizione. Attraverso gli altri saggi sono approfonditi alcuni aspetti centrali della costruzione del genere nelle società occidentali e nella letteratura storica, politologica e sociologica, nonché il "dilemma della differenza" che si presenta nella pratica politica orientata a ridurre le diseguaglianze di genere.

Sono poi proposti percorsi di approfondimento su ambiti più specifici. Il contributo della prospettiva di genere è ricostruito attraverso alcuni testi teorici che hanno assunto importanza centrale nel dibattito scientifico relativo a ciascun ambito, insieme con lavori a orientamento più empirico relativi alla società italiana ed europea dell'ultimo decennio.

TESTI D'ESAME

Testi di base

- PICCONE STELLA, S. e SARACENO, C. (a cura di) (1996) *Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile*, Bologna, Il Mulino, pp. 7-117 (limitatamente all'Introduzione e ai saggi di Linda Nicholson, John Tosh e Suzanne J. Kessler).
- SCOTT, J. (1987) "Genere: un'utile categoria di analisi storica", *Rivista di storia contemporanea*, n. 4 (oppure in *Altre storie*, a cura di Paola Di Cori, Clueb, Bologna, 1996).
- SCOTT, J. (1989) "Uguaglianza versus differenza", *Memoria*, n.1, pp. 57-72.
- PATEMAN, C. (1989) "The patriarchal welfare state", in PATEMAN, C., *The disorder of women*, Cambridge, Polity Press, pp. 179-209.

Genere e teoria politica

- PATEMAN, C. (1997) *Il contratto sessuale*, Roma, Editori Riuniti.
- PHILLIPS, A. (1998) "Democracy and representation: or, why should it matter who our representatives are?", in PHILLIPS, A. (ed), *Feminism & politics*, Cambridge, Polity Press, pp. 224-240.

- SIIM, B. (1996) "Creare la democrazia: cittadinanza sociale e partecipazione politica delle donne nei paesi scandinavi", in PICCONE STELLA, S. e SARACENO, C. (a cura di) *Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile*, Bologna, Il Mulino, pp. 315-334.

Genere e diritto

- Pitch, T. (1998) *Un diritto per due. La costruzione giuridica di genere, sesso e sessualità*, Milano, Il Saggiatore.
- Saraceno, C. (1988) "La struttura di genere della cittadinanza", *Democrazia e diritto*, n. 1, vol. 28, pp. 273-295.

Genere e mercato del lavoro

- BIANCO, M.L. (1997) *Donne al lavoro. Cinque itinerari fra le diseguaglianze di genere*, Paravia, Torino, 1997.
- BISON, I., PISATI, M. e SCHIZZEROTTO, A. (1996) "Disuguaglianza di genere e storie lavorative", in Piccone Stella, S. e Saraceno, C. (a cura di) *Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile*, Bologna, Il Mulino, pp.253-279.
- TRIFILETTI, R. (2003) "Dare un genere all'uomo flessibile. Le misurazioni del lavoro femminile nel post-fordismo", in BIMBI, F. (a cura di) *Differenze e diseguaglianze. Prospettive per gli studi di genere in Italia*, Bologna, Il Mulino.

Genere e sessualità

- FOUCAULT, M. (1997) , *La volontà di sapere*, Milano, Feltrinelli.
- BERTONE, C., CASICCIA, S., SARACENO, C. e TORRIONI, P. (2003), *Diversi da chi? Gay, lesbiche, transessuali in un'area metropolitana*, a cura di Chiara Saraceno, Milano, Guerini.

Identità di genere e mutamento sociale

- RUSPINI, E. (2003), *Le identità di genere*, Roma, Carocci.
- LECCARDI, C. (a cura di) *Tra i generi. Rileggendo le differenze di genere, di generazione, di orientamento sessuale*, Milano, Guerini (i saggi di Leccardi, Saraceno e Bellassai).

Prospettive postmoderne e teoria della differenza sessuale a confronto

- BUTLER, J. (1990), *Gender trouble. Feminism and the subversion of identity*, London, Routledge.
- oppure BUTLER, J. (1996) *Corpi che contano: i limiti discorsivi del sesso*, Milano, Feltrinelli.
- CAVARERO, A. (1987), "L'elaborazione filosofica della differenza sessuale", in Marcuzzo, C. e Rossi Doria, A. (a cura di) *La ricerca delle donne*, Torino, Rosenberg & Sellier, pp. 173-187.
- BENHABIB, S. (1994) "Feminism and Postmodernism: An Uneasy Alliance", in BENHABIB, S., BUTLER, J., CORNELL, D. and FRASER, N., *Feminist Contentions. A Philosophical Exchange*, London, Routledge.

MODALITÀ D'ESAME

Gli studenti/le studentesse sono tenuti/e a presentare una relazione scritta relativa ad uno degli ambiti di approfondimento previsti per questo corso, sulla base dei testi proposti o eventualmente di altri testi preventivamente concordati con la docente.

ISTITUZIONI POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

CATTEDRA JEAN MONNET

Corrado Malandrino

corrado.malandrino@sp.unipmn.it

PROGRAMMA DEL CORSO

LE ISTITUZIONI POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA E I PROGETTI DI RIFORMA.

Dopo una breve parte introduttiva sul carattere delle istituzioni politiche nazionali e sovranazionali moderne e contemporanee (Stato nazionale, federazione, confederazione, comunità funzionalista ecc.), il corso si propone di analizzare in modo specialistico la forma e il funzionamento, le attività e i problemi degli organi istituzionali e politici dell'Unione Europea (in particolare il Consiglio europeo e il Consiglio dei ministri, la Commissione e il Parlamento europeo), anche alla luce dei materiali e dei progetti di riforma costituzionale presentati dalla Convenzione presieduta da V. Giscard d'Estaing. Fa parte del corso – in quanto studio di un caso esemplare e specifico delle difficoltà relazionali interne - l'approfondimento monografico della crisi istituzionale, nota come crisi della “sedia vuota”, che colpì la CEE tra il 1965 e il 1966.

TESTI D'ESAME

- B. BEUTLER, R. BIEBER, J. PIPKORN, J. STREIL, J. H.H. WEILER, *L'Unione Europea. Istituzioni, ordinamento e politiche*, Il Mulino, Bologna 2001 (2ª edizione). Non rientrano nel programma d'esame le seguenti parti: EXCURSUS 2 (pp. 227-246); capp. VI-VIII (pp. 247-383); capp. XIII-XVI (pp. 517-632); Appendice. Tabelle e bibliografia (pp. 713-743).

- C. MALANDRINO, *Oltre il compromesso del Lussemburgo verso l'Europa federale. W. Hallstein e la crisi della sedia vuota (1965-66)*, WP n. 27 del Dipartimento POLIS, Università del Piemonte Orientale, Marzo 2002 (il testo è disponibile nel sito dipartimentale).

Progetto di trattato costituzionale della Convenzione europea (disponibile sul sito della Convenzione: <http://european-convention.eu.int>).

Eventuali letture, articoli e saggi critici saranno indicati e presentati durante le lezioni.

MODALITÀ D'ESAME

Dato il carattere avanzato del corso, è presupposta una sufficiente preparazione di base sui temi della storia del federalismo e dell'idea dell'unificazione europea: a tal fine agli studenti si richiede che abbiano preventivamente superato un esame comprendente il testo di C. MALANDRINO, *Federalismo. Storia, idee, modelli*, Roma, Carocci, 1998 (**Introduzione e capp. 2, 3, 7, 8, 9**); chi non lo abbia fatto, dovrà superare un colloquio propedeutico su tali temi all'inizio del corso.

Gli studenti sosterranno una prova scritta durante il corso concernente circa il 60% del programma svolto. A tal fine, è raccomandata vivamente la frequenza alle lezioni, in quanto alcune domande potranno riguardare aspetti ivi particolarmente approfonditi.

La prova finale sarà orale.

LINGUAGGI POLITICI

Gabriella Silvestrini

gabriella.silvestrini@sp.unipmn.it

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso intende fornire gli strumenti concettuali e operativi indispensabili per l'analisi e la ricerca nel settore della comunicazione politica. Nella prima parte del corso verranno presentati e discussi i principali approcci teorici che nella seconda metà del Novecento hanno consentito di indagare il rapporto fra linguaggio e politica, ordine del discorso e potere. Nella seconda parte del corso, che avrà carattere seminariale, gli studenti saranno invitati a costruire, applicando gli strumenti concettuali acquisiti, un progetto di ricerca su un caso concreto di interazione fra mass media e politica.

TESTI D'ESAME

Testi A:

FRANCESCO AMORETTI, *La comunicazione politica*, Roma, Carocci, 2002

GIANPIETRO MAZZOLENI, *La comunicazione politica*, Bologna, Il Mulino, 1998

MICHAEL J. SHAPIRO (ed.), *Language and Politics*, New York University Press, 1984

Testi B:

Gli studenti saranno invitati a stilare autonomamente una bibliografia relativa all'argomento scelto.

MODALITÀ D'ESAME

Sono previste una prova intermedia scritta dopo la prima parte del corso avente per oggetto i testi A e la stesura di una relazione scritta (min. 10 cartelle da 2000 battute, max. 20 cartelle da 2000 battute) su un argomento a scelta dello studente e concordato con la docente; la relazione scritta verrà discussa oralmente in sede di esame orale finale. Il voto finale è costituito dalla media fra il voto della prova intermedia, il voto della relazione scritta e il voto della discussione orale finale.

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

Marco Revelli

revelli@sp.unipmn.it

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso ha per oggetto le principali teorie dell'organizzazione e i più diffusi modelli organizzativi succedutisi nel corso del XX secolo nell'ambito d'impresa e soprattutto nel campo della Pubblica Amministrazione. In quest'ottica una *prima parte* sarà dedicata ai fondamenti teorici, da Hegel a Weber, con particolare attenzione per la teoria della burocrazia da quest'ultimo formulata, e per i modelli organizzativi cosiddetti a "sistema chiuso" i quali considerano l'organizzazione come un "sistema razionale" (modello burocratico-monocratico, scientific management, administrative management). Una *seconda parte* sarà dedicata al successo e alla successiva crisi della prospettiva di "sistema razionale", assumendo come paradigma di riferimento la vicenda del "fordismo" e trattando delle successive teorie emerse da tale crisi (organizzazione come "sistema aperto": "modello della contingenza", approcci ambientalisti, ecc.). Una *terza parte*, infine, tratterà dei diversi tipi di razionalità che sottendono le scelte organizzative.

TESTI D'ESAME

R. W. SCOTT, *Le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna 1985,

Parte prima: "Un'introduzione alle organizzazioni"; e Parte seconda, "Tre prospettive sulle organizzazioni";

J. D. THOMPSON, *L'azione organizzativa*, Isedi, Torino 1988.

Scienza dell'Amministrazione e politiche pubbliche, a cura di Marco REVELLI, *Teorie della burocrazia. Da Hegel a Weber*, WR Edizioni, Alessandria 1991, seconda parte;

Scienza dell'amministrazione. Corso interdisciplinare. (Dispensa). I seguenti saggi: "Storia economica Cambridge", "Stati Uniti: l'evoluzione dell'impresa", pp. 85-160; M.E. PORTER, "La strategia competitiva", pp. 343-388.

A scelta, uno dei seguenti articoli (copia disponibile in visione presso la Segreteria di Presidenza):

J. HANDERSON and M. CASTELLS, *Global restructuring and territorial development*, Sage 1987, Cap. I: pp. 1-17; Cap. II: pp. 18-37;

M. CASTELLS and P. HALL, *Technopoles of the World*, Routledge, London - New York, pp. 1-11

MODALITÀ D'ESAME

orale con relazione scritta

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI II

Jörg Luther

luther@sp.unipmn.it

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso servirà ad approfondire nel biennio le conoscenze metodologiche dell'analisi dei sistemi giuridici comparati svolta nel triennio, anche sulla base delle competenze acquisite nei corsi triennali di sistemi politici comparati e sistemi sociali comparati. Si svolgerà sulla base di lezioni e letture concordate con il docente sui seguenti argomenti:

1. La storia della comparazione giuridica: lettura di classici
2. I sistemi giuridici europei: dalla storia al futuro dell'Unione
3. The old constitution of America and the new Constitution of Europe
4. Il diritto allo sviluppo

Sarà organizzata inoltre la partecipazione a un convegno scientifico su tematiche connesse.

TESTI D'ESAME

- 1) C. MONTESQUIEU, *L'esprit des lois*, 1748 (parti concordate con il docente) oppure:
G. VICO, *Principi di scienza nuova d'intorno alla comune natura delle Nazioni*, 1744 (parti concordate)
- 2) R. Caeneghem, *I sistemi giuridici europei*, Bologna: Il Mulino 2003 (parti concordate) nonché
G. ZAGREBELSKY (a cura di), *Diritti e Costituzione nell'Unione Europea*, Bari: Laterza 2003 (parti concordate)
- 3) testi della costituzione statunitense vigente e del futuro trattato costituzionale dell'UE;
G. NOLTE (a cura di), *European and American Constitutionalism*, (atti di un convegno della European Commission for Democracy through Law, in corso di pubblicazione, reperibili presso il docente)
- 4) J. LUTHER, *Lo sviluppo europeo del diritto allo sviluppo* (forthcoming)

MODALITÀ D'ESAME

Esame finale: prova orale obbligatoria, durante la quale può essere discusso un paper su un tema concordato con il docente almeno un mese prima dell'esame

STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

CATTEDRA JEAN MONNET

Corrado Malandrino

corrado.malandrino@sp.unipmn.it

PROGRAMMA DEL CORSO

Il federalismo e la storia dell'integrazione europea.

Il corso si propone di ripercorrere la storia dell'integrazione europea alla luce dell'elaborazione degli ideali dell'unificazione europea e dello sviluppo della concrete iniziative a questo fine tendenti nel Novecento. Particolare risalto sarà dato alla integrazione delle comunità economiche europee, a partire dalla CECA, dalla CEE, fino ad arrivare alla costituzione dell'UE col Trattato di Maastricht e coi successivi trattati di Amsterdam e Nizza. Si esamineranno le istituzioni europee, attuali e in formazione, viste nel loro significato socioeconomico, politico e giuridico, e i problemi scaturenti dal loro impatto con le istituzioni nazionali. A tale proposito, sarà analizzato il rapporto tra il federalismo e i vari progetti di unificazione, mettendo in rilievo il contributo possibile del federalismo alla realizzazione dell'unità europea.

Gli studenti del biennio è richiesta la conoscenza approfondita dell'intero progetto di costituzione europea, sul quale sarà organizzata una prova scritta integrativa.

TESTI D'ESAME

- L. RAPONE, *Storia dell'integrazione europea*, Carocci, Roma, 2002.

In alternativa al libro di Rapone, o per chi volesse approfondire gli aspetti storico-politici, è consentito adottare: B. OLIVI, *L'Europa difficile. Storia politica dell'integrazione europea 1948-2000*, Bologna, Il Mulino, 2001 o edizioni più recenti.

- C. MALANDRINO, *Federalismo. Storia, idee, modelli*, Roma, Carocci, 1998. Non costituiscono parte del programma d'esame la Bibliografia finale nonché i seguenti paragrafi: 3.3. – 4.1 – 4.2. – 5.4. – 5.5. – 6.1. - 6.2. – 6.3. – 6.4. – 10.1. – 10.2. - 10.3. – 10.4. - 11.2. e l'Appendice del medesimo cap. 11, 12.1. – 12.2. – 12.3.

Altri articoli e saggi critici su specifici temi saranno indicati e presentati dal docente durante le lezioni.

MODALITÀ D'ESAME

Gli studenti sosterranno una prova scritta su circa il 60% del programma svolto durante il corso. A tal fine, è raccomandata vivamente la frequenza alle lezioni, in quanto alcune domande delle prove scritte potranno riguardare aspetti particolarmente approfonditi sulla scorta di materiali ivi presentati.

La prova finale sarà orale.

STORIA ECONOMICA E SOCIALE

Guido Franzinetti

guido.franzinetti@sp.unipmn.it

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di fornire strumenti di orientamento per la storia economica e sociale contemporanea. Nella parte I si fornirà una panoramica generale della storia economica europea. Nella parte II si prenderà in esame la storia economica europea nella seconda metà del XX secolo. Nella parte III si farà una rapida panoramica delle prospettive e dei problemi di fondo delle economie europee a partire dagli anni 90 del XX secolo. Si forniranno orientamenti sulle diverse aree tematiche indicate per la relazione scritta finale.

Parte I; Dalla rivoluzione industriale alla ricostruzione europea

Parte II: Dall'età del boom economico alla svolta liberista degli anni 80 del XX secolo

Parte III: Prospettive e problemi delle economie europee all'inizio del XXI secolo.

TESTI D'ESAME

Parte I (testo indicato obbligatorio):

V. Zamagni, *Dalla rivoluzione industriale a l'integrazione europea. Breve storia economica dell'Europa contemporanea* (Bologna: Il Mulino, 1999).

Parte II (testi indicati obbligatori per tutti):

H. van der Wee, *L'economia mondiale tra crisi e benessere (1945-1980). Una sintesi della storia economica del dopoguerra* (Milano: Hoepli, 1989 [1983]).

H. James, *Rambouillet, 15 novembre 1975. La globalizzazione dell'economia* (Bologna, Il Mulino, 1999 [1997]).

Parte III: (obbligatorio un blocco a scelta nelle tre aree tematiche indicate)

(I) Economia globale

Blocco A: J. Foreman-Peck, *Storia dell'economia internazionale dal 1850 a oggi* (Bologna: Il Mulino, 1999)

Blocco B: C. Kindleberger, *Storia delle crisi finanziarie* (Roma: Laterza, 1991);

Blocco C: F. Saccomanni, *Tigri globali, domatori nazionali. Il difficile rapporto tra finanza globale e autorità monetarie nazionali* (Bologna: Il Mulino, 2002),

Blocco D: A. Maddison, *Le forze dello sviluppo capitalistico. Un confronto di lungo periodo* (Milano: Giuffrè, 1995).

(II) Economia e società in Europa

Blocco A: D. Aldcroft, *L'economia europea dal 1914 al 1990* (Roma: Laterza, 2000)

Blocco B: G. A. Ritter, *Storia dello stato sociale* (Roma: Laterza, 2003) assieme a H. Kaelble, *Verso una società europea* (Roma: Laterza, 1990).

(III) Storia economica dell'Italia

Blocco A: L. Cafagna, *Dualismo e sviluppo nella storia d'Italia* (Venezia: Marsilio, 1989) (alcune parti), assieme a J. Cohen e G. Federico, *Lo sviluppo economico italiano. 1820-1960* (Bologna: Il Mulino, 2001);

Blocco B: V. Zamagni, *Dalla periferia al centro. La seconda rinascita economica dell'Italia (1861-1990)* (Bologna: Il Mulino, 2003) assieme a A. Graziani, *Lo sviluppo*

dell'economia italiana. Dalla ricostruzione alla moneta europea (Torino: Bollati Boringhieri, 2000).

A seconda degli interessi di ricerca individuali, per ogni area specifica possono essere concordati testi sostitutivi di quelli indicati per la Parte III.

MODALITÀ D'ESAME

E' prevista una prova intermedia scritta (relativa alle parti I e II). La prova finale consisterà nella presentazione di una relazione scritta (basata sull'area tematica scelta nella parte III) e su di una prova orale di verifica delle parti I-II-III.

